

Autonomia Differenziata, mozione in consiglio comunale per dire “No”

“ Ferma condanna del metodo impiegato dal Governo per la definizione dell’autonomia differenziata”. E’ la posizione che il gruppo consiliare del Pd chiede al consiglio comunale di assumere, come spiegato in una mozione presentata dai consiglieri di opposizione e che sarà sottoposta all’aula il prossimo 17 settembre. L’argomento è ben noto: la legge 86 del 26 giugno ed i suoi contenuti, ritenuti dal Partito Democratico “altamente lesivi dell’unità nazionale e contrastanti con la Prima Parte della Costituzione”. Secondo i consiglieri del Pd, il consiglio comunale, alla stregua di altri analoghi organismi rappresentativi italiani dovrebbe rivolgersi “al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri , ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente della Regione Siciliana, ai Gruppi parlamentari di Camera e Senato” facendo presenti i rischi a cui alcune aree del Paese andrebbero incontro. Il gruppo del Pd ricorda come premessa l’articolo 3 della Costituzione, secondo cui “ È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”. I consiglieri di opposizione ricordano, inoltre, “che diverse sentenze della Corte Costituzionale, tra cui la n. 200 del 2009, hanno definito in maniera vincolante il carattere nazionale dell’istruzione di ogni livello che garantisce, con un’offerta formativa omogenea, la sostanziale parità di trattamento tra gli studenti di tutte le regioni”. Mentre, dunque, la campagna per il referendum abrogativo segue la strada tracciata dalle opposizioni parlamentari e da alcuni

sindacati e associazioni, in varie Regioni è stata avviata la presentazione di quesiti totalmente o parzialmente abrogativi della legge 86/2024. Il Partito democratico osserva che “la corretta e prioritaria applicazione dei fabbisogni e dei costi standard, ai fini dell’allocazione delle risorse tra territori, non può prescindere dalla definizione puntuale dei “livelli essenziali di prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale””. Il timore resta quello espresso anche in passato e riguarda soprattutto gli ambiti sanità, assistenza, istruzione, trasporti. “L’attuazione degli accordi previsti dalla legge inciderà sulla distribuzione delle risorse nel loro complesso- osserva il gruppo consiliare del Partito Democratico – generando effetti disfunzionali sulla tenuta sociale del Paese in mancanza della definizione dei LEP e di conseguenti meccanismi perequativi. Penalizzata in maniera particolare la Sicilia, che soffre già di carenze così strutturali da comportare un allungamento dei tempi di attesa per l’accesso alle prestazioni sanitarie, ad esempio, tale da rendere di fatto inservibile per molte fasce della popolazione la stessa sanità pubblica”. Sul tema dell’istruzione, il Pd sottolinea che si registrano già “carenze sotto il profilo dell’organico, sotto il profilo edilizio e sotto il profilo delle prestazioni del diritto allo studio, con ulteriore rischio di peggioramento con l’annunciata riforma dell’accesso alla ricerca”. Altri passaggi riguardano il sistema universitario. “L’approvazione della legge porterà- si legge nella mozione- alla disgregazione del sistema nazionale universitario, con il concreto rischio di drenare risorse dagli atenei meno forti a quelli più forti; che l’attribuzione di nuove competenze in materia di lavoro alle Regioni può ingenerare dinamiche di concorrenza al ribasso sotto gli aspetti della sicurezza, dell’orientamento e dell’accesso al mercato del lavoro, con effetti deleteri sulla qualità e quantità dell’occupazione nelle Regioni più in difficoltà”. Al consiglio comunale, quindi, il Partito Democratico chiede di esprimere, come altre assise cittadine ed altre giunte hanno

già fatto, contrarietà all'approvazione della legge, "comprendendo il pericolo che comporterà nei singoli Comuni e per le regione più povere".

Giorgia Meloni a Siracusa, la premier inaugura "Divinazione – Expo" il 21 settembre

Il presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni alla visita inaugurale del "Divinazione -Expo 24", che si terrà dal 21 al 29 settembre a Siracusa.

Innovazione, cooperazione con Paesi in via di sviluppo e reciprocità nel commercio per riaffermare il ruolo dell'agricoltura nella produzione di cibo di qualità e nella gestione dei territori. Questi alcuni dei temi al centro del G7 Agricoltura e dell'Expo "Divinazione" nell'isola di Ortigia.

"Vogliamo mostrare un'Italia che sia in grado di contribuire sotto ogni punto di vista allo sviluppo del pianeta insieme alle Nazioni che compongono il G7 ma anche con i Paesi in via di sviluppo dell'Africa. Dialogheremo con le associazioni agricole, con il mondo della ricerca e dell'innovazione, con i giovani, con la nostra industria e i nostri produttori, non solo dell'agricoltura ma anche della pesca. L'Italia deve trovare sempre più quella vocazione che ci permette di essere orgogliosi e consapevoli del nostro valore e della qualità delle nostre produzioni", ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, presentando il programma del G7 Agricoltura e di "Divinazione Expo 24".

Tanti gli ospiti annunciati, i Commissari per agricoltura,

ambiente e pesca del Parlamento europeo e dell'Unione Africana e i vertici delle tre agenzie ONU del polo romano (FAO, IFAD, WFP), dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) e il CGIAR, partenariato globale che unisce organizzazioni internazionali impegnate nelle ricerche sulla sicurezza alimentare.

In linea con le precedenti riunioni ministeriali del G7 Agricoltura, i lavori si svilupperanno attraverso quattro aree tematiche prioritarie individuate dalla Presidenza italiana: scienza e innovazione in agricoltura per l'adattamento ai cambiamenti climatici; le giovani generazioni come agenti di cambiamento in agricoltura; il contributo della pesca e dell'acquacoltura sostenibili alla sicurezza alimentare; il contributo del G7 allo sviluppo dell'agricoltura nel continente africano.

Dal 21 al 29 settembre Ortigia ospiterà più di 150 incontri e convegni animati dalla partecipazione di oltre 10 Ministri ed esponenti delle istituzioni e del mondo agricolo. Un'occasione unica per riflettere, confrontarsi e trovare le soluzioni migliori per tutelare il patrimonio enogastronomico della nostra Nazione, salvaguardare le identità e le tradizioni dei territori scolpiti dal lavoro dell'uomo e offrire a chi opera nel settore agricolo certezze di un reddito adeguato.

Saranno presenti circa 200 stand e più di 600 aziende in rappresentanza delle eccellenze nazionali dell'agricoltura, della pesca, dell'acquacoltura e del settore vivaistico/forestale, nonché delle tecnologie innovative connesse a pesca e agricoltura, oltre a stand istituzionali e delle Forze dell'Ordine.

Forum per l'Africa del G7 Agricoltura. L'Africa sarà al centro della prima sessione di lavoro il 26 settembre che vedrà la partecipazione ad Ortigia di una rappresentanza di Ministri dell'agricoltura africani provenienti dalle varie regioni del continente, invitati d'intesa con l'Unione africana. Il processo dell'Agenda post Malabo e l'attuazione dell'Agenda dopo il 2025; gli investimenti nel settore agricolo in Africa e il rafforzamento della cooperazione tra il G7 e l'Africa nel

settore agricolo i tre filoni protagonisti del Forum. Young Hackathon. Studenti di scuole agrarie, insegnanti e giovani agricoltori in rappresentanza dei Paesi G7 saranno coinvolti direttamente in una riunione sulle stesse tematiche che precede la Ministeriale. Durante la sessione di lavoro del 27 settembre gli studenti avranno l'opportunità di presentare direttamente ai Ministri i propri risultati e conclusioni dei lavori.

Foto: Instagram Giorgia Meloni

Sostenibilità, innovazione e inclusione al centro del G7 Agricoltura a Siracusa

“Sarà un G7 unico e inclusivo”. Così il capo di gabinetto del Ministero dell'Agricoltura, Raffaele Borriello, apre la conferenza stampa di presentazione del G7 Agricoltura e dell'Expo “Divinazione”, che si terrà a Siracusa dal 21 al 29 settembre.

Per la prima volta i ministri dell'agricoltura parleranno anche di pesca, “un settore importante e strategico per l'economia del nostro paese”, sottolinea Borriello. Per la prima volta i ministri dell'agricoltura del G7 si confronteranno con i paesi africani in un specifico forum dedicato all'Africa; saranno infatti presenti 10 paesi africani: Algeria, Tunisia, Egitto, Senegal, Costa d'Avorio, Etiopia, Kenya, Uganda, Angola e Sudafrica.

Durante la manifestazione, inoltre, in particolare nel corso della riunione ministeriale, è previsto un confronto con gli studenti, i quali si confronteranno sulle tematiche del G7.

Il G7 agricoltura e pesca si occuperà anche di ippica. Gli eventi si svilupperanno lungo la settimana, in due posizioni differenti; all'interno dell'Isola di Ortigia con la presenza delle associazioni più rappresentative degli ippodromi. La manifestazione internazionale si prepara ad accogliere tutti i giorni i più piccoli con un evento speciale, il "Battesimo della Sella". Saranno inoltre presenti una serie di spettacoli equestri in collaborazione con Fieracavalli. "Tutto questo – dice il sottosegretario con delega all'ippica La Pietra – si concluderà all'Ippodromo del Mediterraneo. Il 28 e il 29 settembre ci saranno due grandi giornate di sport."

Ha preso poi parola il ministro all'Agricoltura Francesco Lollobrigida, che ha spiegato le ragioni per cui è stata selezionata Siracusa e nello specifico l'Isola di Ortigia: "Abbiamo scelto Siracusa, Ortigia in particolare, perché ha una caratteristica specifica insieme a Roma. Quasi tutto ciò che è passato in Italia ha lasciato un segno in quel piccolo lembo di mondo. Ad esempio, troviamo la cultura preromana e quella ellenica nel suo massimo splendore. Fu capitale della Sicilia fino all'arrivo degli arabi. – continua Lollobrigida – Tanti luoghi, palazzi, teatri ci raccontano dal punto di vista culturale che cosa può rappresentare nel cuore di una straordinaria regione come la Sicilia, di una straordinaria nazione come l'Italia, l'insieme delle contaminazioni che hanno reso unico il nostro paese. Questo è il motivo per cui abbiamo scelto Ortigia."

Gli incontri istituzionali tra i rappresentanti di Italia, Stati Uniti, Canada, Giappone, Francia, Germania e Regno Unito, con il coinvolgimento in alcune occasioni anche di dieci Paesi africani, si svolgeranno prevalentemente all'interno del Castello Maniace. Ma l'intero isolotto di Ortigia sarà pienamente coinvolto nel clima G7 grazie a circa 110 espositori diffusi per tutto il centro storico e grazie all'allestimento di particolari spazi scenografici e aperti al pubblico. Il G7, che coinvolgerà il tessuto produttivo della Sicilia, sottolineando il ruolo centrale dell'Italia come leader globale nella qualità e nella sostenibilità del

settore, sarà anche una vetrina per le eccellenze agroalimentari italiane attraverso una expo dedicata dal 21 al 29 settembre e intitolata “Divinazione Expo 24”.

Durante la manifestazione internazionale saranno presenti divieti e restrizioni al traffico. Il Comune sta pensando di rafforzare il servizio di trasporto locale da e per Ortigia. “Ringrazio il sindaco Italia per il sostegno e la collaborazione. Voglio scusarmi con i residenti di Ortigia”, dice il ministro Lollobrigida in vista di possibili disagi per coloro che vivono all’interno dell’isolotto. “Abbiamo scelto Siracusa prima che scoppiasse l’emergenza siccità in Sicilia”, puntualizza poi ai giornalisti presenti. “Sarà motivo di importanti discussioni”, aggiunge.

“Ci sarà un solo stand di uno dei componenti del G7, che è quello del Giappone. – anticipa Lollobrigida – È l’unico che abbiamo chiesto partecipasse in quanto organizzerà il prossimo expo di Yokohama”.

“Ringraziamo il Comune di Ortigia”, presentazione del G7 Siracusa con gaffe (corretta)

Ortigia o Siracusa? La forte “personalità” del centro storico siracusano finisce spesso per mettere in secondo piano il capoluogo, di cui è però un quartiere, per quanto suggestivo. Anche per questo, un errore in cui incorrono molti è quello di considerare Ortigia un centro a sè stante.

Non esente da questa svista anche il capo di gabinetto del Ministero dell’Agricoltura, Raffaele Borriello, che in

apertura della conferenza stampa di presentazione dell'expo Divinazione e del G7 Agricoltura di Siracusa ha ringraziato "il sindaco ed il Comune di Ortigia". Lo ha subito corretto il sottosegretario Patrizio Giacomo La Pietra che ha ricordato, giustamente, come il doppio e prestigioso appuntamento internazionale si svolgerà a Siracusa (dal 21 settembre), nel caratteristico centro storico di Ortigia.

Accanto a loro, il ministro Francesco Lollobrigida che ha elogiato la storia e la bellezza dell'isolotto siracusano, da sempre terra di incontro e di confronto e culla della civiltà. "Abbiamo scelto Siracusa prima che scoppiasse l'emergenza siccità in Sicilia", ha poi puntualizzato ai giornalisti presenti.

Prorogata la sperimentazione delle nuove rotonde, Pantano: "Giudizio sin qui positivo"

Prorogata per un altro mese la sperimentazione viaria avviata in agosto a Siracusa, con la creazione di rotatorie e nuovi sensi di marcia tra viale Paolo Orsi e la zona della Tomba di Archimede. Con l'inizio della scuola ed il ritorno alla vita ordinaria della città, questi giorni diventano maggiormente probanti per una valutazione definitiva sulle nuove rotatorie. Automobilisti perplessi, tra evidenti vantaggi riscontrati e qualche problema ancora da risolvere. Su tutti, l'eccessivo peso del traffico su viale Paolo Orsi dove, a distanza di appena 50 metri, esistono due accessi in direzione sud che finiscono spesso per soffocare la circolazione. E se si ferma quel viale, soffre tutta la viabilità di Siracusa bassa. Non ha convinto tutti, poi, l'istituzione del senso unico su via

Cavallari mentre all'incrocio Teracati-Necropoli Grotticelle-Costanza Bruno è un inghippo di precedenza e velocità. "Metteremo dei dissuasori", anticipa l'assessore alla Mobilità, Enzo Pantano.

In generale, "dalle risultanze che abbiamo sia vigili urbani sia messaggi cittadini il risultato sin qui è positivo", dice con un giudizio complessivo della prima fase della sperimentazione. "Dobbiamo comunque considerare che le rotatorie non possano fare dei miracoli. Se in un nodo cruciale della città arrivano 500-700 macchine in pochi minuti, non possiamo smaltire un simile traffico in 10 minuti...", dice poi riguardo delle segnalate criticità.

"È chiaro che bisogna abituarsi, per questo abbiamo attivato le nuove rotatorie un mese prima che cominciassero le scuole. E le manterremo per un altro mese. Se saranno necessarie, faremo in questo periodo delle modifiche e poi penseremo alla soluzione definitiva", aggiunge su FMITALIA.

Per i prossimi dieci giorni almeno, la situazione sarà monitorata da agenti della Polizia Municipale. "Gli abbiamo chiesto di verificare ogni giorno in orari sempre diversi, più volte al giorno. Per capire così come vanno le cose, specie negli orari in cui il traffico è più intenso". Dagli elementi raccolti attraverso l'impiego degli agenti della Municipale si deciderà il da farsi: apportare delle modifiche, rendere definitive le nuove rotatorie o tornare alla vecchia mobilità. Una cosa è certa. Nessuno sembra rimpiangere i semafori. Sarebbe utile, però, far rispettare le norme che regolano la sosta. Specie nell'area della sperimentazione ed in particolare là dove non dovrebbe essere consentita.

Inaugurato ad Augusta il primo impianto industriale in grado di stoccare CO2 nel mare

Limenet inaugura ad Augusta il primo impianto industriale in grado di stoccare 800 tonnellate di CO2 all'anno. A un anno e mezzo dalla sua costituzione, Limenet, startup italiana che ha messo a punto una tecnologia innovativa che permette la rimozione della CO2 dall'atmosfera e lo stoccaggio in acqua di mare attraverso un processo chimico naturale con potenziali effetti benefici per l'ecosistema marino, presenta il primo impianto industriale realizzato ad Augusta. Ad annunciarlo è stato Stefano Cappello, CEO e Founder di Limenet nel corso del convegno: "Limenet opening", al quale hanno partecipato diversi rappresentanti del mondo scientifico, industriale ed economico. L'impianto presentato ieri, che ha sede ad Augusta, ad oggi è l'impianto più grande al mondo per capacità produttiva di stoccaggio di CO2 – 100kg/h – in mare sotto forma di bicarbonati di calcio. Questo impianto di sequestro di CO2 ha una dimensione di 100 volte l'impianto pilota costruito da Limenet a inizio 2023 a La Spezia.

L'obiettivo da qui alla fine del 2025 è di costruire un impianto che vada a integrarsi con quello di Augusta e porti a compimento l'obiettivo della tecnologia brevettata da Limenet che prevede, oltre allo stoccaggio, anche la cattura e la rimozione della CO2 nell'atmosfera, con i conseguenti benefici per l'ecosistema marino e la deacidificazione delle acque.

"Dopo anni di ricerca ed esperimenti siamo onorati, e devo dire anche molto emozionati, di poter presentare il nostro primo impianto industriale ad Augusta. Questo risultato segna un passo significativo nello sviluppo della nostra tecnologia e nella crescita della società. – dichiara Stefano Cappello,

Founder e CEO di Limenet – Negli ultimi 12 mesi siamo cresciuti molto, e molto velocemente, abbiamo venduto i primi crediti di Co2 equivalenti a 1.000 tonnellate di emissioni negative grazie all'accordo con KlimaDAO, abbiamo concluso un percorso di accelerazione presso Faros, acceleratore della blue economy della rete CDP Venture Capital che ci ha supportato nel nostro percorso di crescita. Inoltre, grazie alla collaborazione con l'Autorità Di Sistema Portuale del Mar di Sicilia Orientale, abbiamo avviato il primo progetto in Italia, e tra i primi al mondo, di rimozione del carbonio nel mare tramite i bicarbonati di calcio potendo iniziare così a fare la nostra parte nella grande partita della decarbonizzazione. – conclude Cappello. – Ora siamo pronti per la seconda fase di crescita e un nuovo aumento di capitale che ci permetterà di raccogliere i fondi necessari per sostenere la crescita della società”.

Caccia in Sicilia, il Tar respinge il ricorso: nessuno stop al calendario venatorio in corso

Nessuna modifica al calendario venatorio 2024-2025 della Regione Sicilia: il Tar di Palermo ha rigettato la richiesta delle associazioni ambientaliste (Legambiente Sicilia, Associazione Italiana Per Il World Fund For Nature (Wwf Italia) Onlus e LIPU, l'Ente nazionale protezione animali (Enpa) onlus, la LNDC Animal protection, Lega per l'Abolizione della Caccia) che lamentavano uno stato di emergenza e di crisi meteo-climatica, ambientale ed ecologica in Sicilia. In

particolare gli ambientalisti avevano chiesto una sospensione cautelare della caccia, aperta dallo scorso 1 settembre con un anticipo di un mese rispetto alla data suggerita dall'Istituto superiore protezione e ricerca ambientale (Ispra).

In particolare, lo scorso 17 luglio l'assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea ha regolamentato l'esercizio del prelievo venatorio, prevedendo un calendario con cui ha autorizzato: l'apertura anticipata della stagione venatoria nei giorni 1,2,4,7,8 e 11 settembre 2024 alle specie colombaccio e tortora selvatica; l'apertura generale della stagione venatoria dal 15 settembre anziché dal 1° ottobre 2024 e il prelievo per le specie quaglia, beccaccia e cinghiale.

Per i giudici amministrativi non sussistono i presupposti di stretta gravità e urgenza per procedere con la sospensione cautelare. Il 25 settembre fissata camera di consiglio del tar per entrare nel merito delle questioni sollevate dalle associazioni ambientaliste

Fiera dei Morti, il Comune prova a rilanciarla: “Prodotti enogastronomici ed eventi ai Villini”

Il tentativo è quello di rilanciare una tradizione che, negli anni, è andata progressivamente scemando, ha perso appeal e soprattutto l'interesse dei commercianti siracusani e di conseguenza degli avventori. Il Comune è pronto a cambiare passo e a proporre una nuova versione della Fiera dei Morti, con alcune novità. L'assessore alle Attività Produttive, Edy

Bandiera ha un obiettivo: “ripristinare quella che a Siracusa era una fiera storica, di livello, in armonia con le nostre tradizioni, di identità come religiose”. Negli ultimi anni l’organizzazione della Fiera dei Morti è stata oggetto di polemiche e proteste. Un paio di anni fa la stessa Associazione Nazionale Ambulanti attraverso il segretario provinciale Matteo Melfi aveva messo in rilievo il flop dell’iniziativa, a cui nessuno tra gli operatori siracusani aveva, in effetti, aderito. Non bastavano più, per catturare l’attenzione e muovere economia, dolci e qualche prodotto etnico e nemmeno la scelta del Foro Siracusano, i Villini, sembrava piacere ai siracusani. “Quest’anno abbiamo deciso di muoverci diversamente- spiega Bandiera – La location rimane la stessa ma l’organizzazione diventa più importante e meglio articolata”. La Fiera dei Morti si svolgerà dal 30 ottobre al 3 Novembre. Gli ambulanti saranno 38, con altrettante postazioni da assegnare attraverso un avviso pubblico pubblicato nei giorni scorsi, da cui deriverà la graduatoria degli assegnatari. Ci saranno- questa la novità- anche produttori locali e artigiani. “Vogliamo valorizzare l’enogastronomia locale, agricola e ittica- dice ancora Bandiera- la nostra Fiera dei Morti non dovrà avere nulla in meno rispetto ad analoghe iniziative che in province vicine alla nostra funzionano e attirano visitatori”. Oltre agli operatori commerciali, al Foro Siracusano saranno proposti eventi, “non costosi ma di sicuro interesse- garantisce l’assessore- a marchio televisivo nazionale”. Probabile che possano riguardare musica e proposte per i più piccoli. Le postazioni saranno sistemate lungo il perimetro esterno del Foro Siracusano, quello prospiciente al Corso Umberto e lungo il marciapiede di fronte. Un tratto di corso Umberto sarà chiuso alla circolazione veicolare per lasciare spazio ai fruitori. La viabilità, in quelle giornate, sarà parzialmente modificata. Tornano ai box per i commercianti, saranno gazebo di 3 metri per 3. Le richieste devono essere avanzate entro l’11 ottobre ma secondo Bandiera “questa volta diversi operatori, che avevano abbandonato Siracusa, scegliendo altre

fiere siciliane, sono pronti a tornare. La nostra Fiera dei Morti deve attirare, destagionalizzare, agevolare l'economia sana – prosegue l'assessore alle Attività Produttive- e far sì che il denaro continui a circolare nel nostro territorio in un percorso che in questo modo diventa certamente virtuoso”.

Lo spettacolo “You say tomato” al Teatro Massimo di Siracusa

Il Teatro Massimo di Siracusa ospita, domani 12 settembre alle ore 21, “You say tomato”, lo spettacolo della compagnia catalana Sala Trono di Tarragona.

Lo spettacolo, vincitore del Premio della critica Serra d'Or per la migliore opera teatrale in catalano, rientra nell'ambito di MediterrArtè – Classico Contemporaneo – Festival Internazionale delle realtà artistiche del Mediterraneo, promosso e organizzato da Artelè Catania e dedicato alle arti performative contemporanee. Un festival che coinvolge artisti del territorio nazionale con esperienze di livello europeo e realtà artistiche estere emergenti ed affermate proprio come Sala Trono di Tarragona che da più di 10 anni vanta un prestigioso curriculum di produzione teatrale.

L'intensa commedia, scritta dal giovane drammaturgo Joan Yago, con la regia Joan Maria Segura Bernadas e interpretata dagli affermati attori Anna Moliner e Joan Negrié, sarà rappresentata in lingua originale con i sottotitoli in italiano proprio per rispondere alla volontà di offrire una proposta internazionale e originale. E' una commedia dove dialoghi comici e la musica leggera costruiscono una riflessione disinibita sul vero significato dell'arte nel mondo in cui viviamo. Santi, figlio rinnegato di una lunga stirpe di orchestrali delle regioni, e Noelia, una ragazza prodigio televisivo dei primi anni Novanta, convivono da 10 anni. La loro storia d'amore è iniziata insieme a un progetto musicale frenetico che li avrebbe portati, un giorno o l'altro un altro, ai vertici della scena catalana. Gli anni sono passati e quel giorno non è arrivato. Ora, mentre aspettano che le porte si aprano e il posto si riempia di gente per riprenderne una parte dei soldi che hanno perso nel loro ultimo tour, non avranno altra scelta che chiedersi dove stia andando il loro progetto musicale, dov'è la loro storia d'amore e quale delle due cose stia distruggendo l'altro. Una pièce che racchiude tutti gli ingredienti fondamentali per un'immersione nella drammaturgia contemporanea mediterranea e che risponde agli obiettivi principali del festival MediterrArtè: sostenere la vocazione teatrale del territorio, attraverso un percorso di promozione e diffusione della cultura, favorendo l'allestimento e l'ospitalità di opere teatrali inedite, la contaminazione, la multimedialità, lo scambio interculturale fino alla formazione di una cultura del teatro che sia spazio di incontro e di riflessione sui temi più importanti per le comunità.

Volo in ritardo di oltre 4 ore: rimborso di 250 euro per una siracusana diretta a Bologna

Il volo Ryanair Catania Bologna ha portato un ritardo di oltre quattro ore, cambiando tutti i piani previsti in precedenza. Anziché atterrare alle 11:25, come previsto, il volo è giunto all'aeroporto di Bologna solamente alle 16. Un ritardo di oltre quattro ore per una cittadina di Siracusa, avvenuto il 3 ottobre scorso, che ha portato non pochi disagi a lei e ad altri passeggeri del volo.

Sulla questione è intervenuto il Giudice di Pace di Catania, che, pochi giorni fa, ha disposto che Ryanair dovrà sborsare il pagamento di 250 euro nei confronti della passeggera.

“Il Giudice di Pace di Catania – commentano da ItaliaRimborso, che ha dato supporto alla passeggera – ha applicato il Regolamento Comunitario 261/2004, che tutela i passeggeri aerei anche in casi di ritardo aereo. Oltre le tre ore di ritardo, infatti, i passeggeri possono richiedere la compensazione pecuniaria. Nella fattispecie non vi erano circostanze di sciopero o di condizioni meteo avverse”.